



Notizie dalla Chiesa Valdese di piazza Cavour Roma

.....
APRILE 2019
.....

Meditazione

«Ma ora, una volta sola, alla fine dei secoli, è stato manifestato per annullare il peccato con il suo sacrificio.» (Ebrei 9,26)

Quello di Gesù è un sacrificio per annullare i peccati, per essere salvati dal giudizio. Che cosa significa? Si usa un linguaggio forense, giudiziario: tu hai una colpa, meriteresti di essere giustiziato, meriteresti di morire, un'altra vita viene data in cambio della tua, tu puoi vivere. È un simbolo potente: a te, che sei il peggior accusatore di te stesso, perché sei quello a cui nulla puoi nascondere, a te che conosci tutti i tuoi errori, le tue colpe, a te che conosci tutte quelle cose che ti dicono che non sei degno di vivere, quella morte che tu temi ti viene mostrata, ti dice che quello avresti dovuto essere tu, e invece sei risparmiato, la tua vita ti è restituita. Non perché tu l'abbia acquistata dandone un'altra in cambio, ma perché Dio ti risparmia. Dio giudica, perché se Dio non giudicasse, cioè se non riconoscesse e non condannasse il male, non sarebbe Dio, vorrebbe dire per noi vivere in un mondo in cui concetti come giusto e sbagliato non esistono. Dio giudica, ma ti risparmia, ti perdona, ti dà un'altra possibilità e il sacrificio è il simbolo con il quale tu puoi saperlo, puoi comprenderlo.

Ma il rischio di capire male c'è. C'è il rischio di pensare che il significato del sacrificio sia un bilancio delle morti da tenere in pari. E che quindi ci si possa o debba salvare offrendo altro, altre vite in cambio. Quest'idea proietta delle ombre deformate: di Dio, come di una divinità infernale che si nutre delle morti; del nostro rapporto con Dio che sarebbe da vivere nell'angoscia di dover pagare per essere risparmiati (come con il Minotauro nella mitologia greca); delle nostre possibilità, di non dover mai fare i conti con la realtà "perché io posso comprarmi la mia salvezza!"; della realtà, in cui diventa normale che altri muoiano perché io viva.

Questa idea funziona perché fa leva su qualcosa che istintivamente sappiamo tutti, perché è scritta negli strati profondi del nostro cervello, l'abbiamo per così

dire imparato quando eravamo ancora animali: nella situazione in cui l'alternativa sia obbligata tra la mia morte e la tua, io non posso che preferire la tua. È l'istinto di sopravvivenza. È questo istinto che fa sì che quell'idea del "muoiano altri perché io viva" funzioni. C'è un meccanismo che ci dice che, a certe condizioni, la mia vita viene prima delle altre, il che può facilmente diventare, se tolto dalla quella situazione molto specifica ed estrema, che ci sono vite che sono meno importanti, valgono meno della mia, che questo sia la normalità. Questa è l'idea fatalista e pseudo-realista delle "morti necessarie", del "non ci sono alternative". Che poi, dal "ci sono vite che valgono meno della mia" si può passare al "ci sono vite che valgono meno" a "vite che non hanno valore", che se vivono o muoiono è indifferente. "Sacrificabile" è qualcosa che non è importante. E molte vite non le degniamo neanche della definizione di sacrificabili, semplicemente le lasciamo morire.

Ma. Ma le vite sono preziose. Infatti Dio ha dato il suo unigenito figlio, preziosissimo, il "più" importante per il "meno". È stato dato una volta per tutte per i peccati di molti: non c'è più vita che debba essere riscattata, non c'è più vita che debba essere data in cambio di un'altra, non c'è più morte che possa essere richiesta, accettata o ritenuta necessaria per un'altra vita.

Sembrirebbe che anche questa soluzione, benché sia l'ultima, una volta per tutte, sia ancora di una vita in cambio di un'altra, ma non è così: al contrario di quanto faremmo noi, in Gesù Cristo, Dio non ha sacrificato qualcun altro, ma ha dato se stesso. Se Dio dunque è il fondamento ultimo della realtà, se la Parola di Dio ci annuncia il senso della realtà, allora la verità profonda è che la vita non è salvata dandone, prendendone di fatto, un'altra al posto, ma la mia vita è salvata donandola. Questo è quello che crediamo e diciamo. Così è!

Marco Fornerone

L'onda fucsia a Verona

Tante donne di tutte le età – adulte e anziane, giovani, adolescenti e bambine – ma anche tantissimi uomini. Femministe, famiglie arcobaleno e coppie eterosessuali, attivisti gay e lesbiche, persino una nonna che dal balcone espone orgogliosa uno striscione con su scritto "non posso camminare ma sono lì con voi", guadagnandosi l'applauso caloroso delle manifestanti. Un corteo lunghissimo, partecipato, colorato – il simbolo dei movimenti delle donne a livello internazionale è il bavaglio fucsia - e gioioso per dire no ai tentativi di mettere in discussione diritti civili che riguardano tutti, come il divorzio e la legge 194, ma più in generale per contestare radicalmente una visione patriarcale che vorrebbe riportare le donne tra le mura domestiche, un pensiero unico che appiattisce la varietà e ricchezza degli stili di vita familiari e personali per

decretare la 'normalizzazione' e la subordinazione. Secondo l'ultimo censimento ISTAT, in Italia, le famiglie tradizionali sono 13.990.000 con 8.776.000 figli, mentre 7.513 sono quelle alternative con 529 figli.

Proprio mentre a Roma si svolgeva il dodicesimo congresso della FDEI, la Federazione delle donne evangeliche in Italia, Verona ha ospitato un grande appuntamento sotto il segno di "Non una di meno" in una giornata incredibilmente assolata, quasi estiva. Appuntamento sabato 30 marzo alle 14,30 nella Piazza XXV Aprile, di fronte alla stazione di Porta Nuova. Da tutta Italia, da Nord come dal Sud, da Alessandria, Napoli, Milano, Roma, Bologna, Padova, Brescia, Firenze, Torino - ma anche con tante presenze internazionali, tra cui Marta Dillon, fondatrice del movimento argentino "Ni una menos", da cui sono nati i gruppi italiani - sono arrivate in treno come in pullman per manifestare contro il XIII Congresso mondiale delle famiglie, evento sostenuto da associazioni antiabortiste e contro i diritti LGBTQI+ con la partecipazione di alcuni rappresentanti delle istituzioni e del governo italiani. L'obiettivo dichiarato di "Non una di meno" era quello di occupare la città con "rabbia, determinazione e favolosità". Tanti e creativi gli slogan, le canzoni, gli striscioni e i cartelli, spesso autoprodotti con un cartone e un pennarello. "Pillon in Parlamento che ci stai a fare, a casa ci sono i piatti da lavare". "Insieme siamo partite, insieme torneremo, non una, non una, non una di meno". "Il maschio violento non è malato, è figlio sano del patriarcato". "Siamo contro ogni frontiera, per l'asilo e l'accoglienza vera". "Per ogni donna stuprata e offesa, siamo tutte parte lesa".

C'erano 100mila persone, secondo gli organizzatori (più di 25mila secondo la Questura che comunque ha ammesso, "mai così tanti manifestanti a Verona"). "È un numero al di sopra delle aspettative di cui non si potrà non tenere conto", hanno commentato le organizzatrici di "Non una di meno". Di certo ci volevano tre ore per raggiungere da Porta Nuova, l'altra stazione, quella di Porta Vescovo, termine del corteo, costeggiando il centro, ma senza arrivare nella zona rossa, protetta dalla polizia, quella di Piazza Bra e del Palazzo della Gran Guardia, sede del World Congress of Families.

"Siamo qui oggi per protestare contro il patriarcato, contro chi vuole decidere sul nostro corpo. E questo fucsia è la nostra risposta, la nostra risposta al 'nero' che vogliono imporci", hanno spiegato le femministe. Al corteo c'erano tante sigle (ANPI, ARCI, D.i.r.e Donne in rete contro la violenza, Cgil, Rete Lenford, All Out, Libera, Se non ora quando, Famiglie Arcobaleno) ma si è sentito spesso ribadire dai megafoni: "Nessun partito o sindacato alla testa del corteo che deve rimanere libero".

Anche molte donne evangeliche hanno aderito all'impegno su questi temi, che dal piano puramente ideologico si concretizzano in comportamenti sociali,

disegni di legge e nella tragica emergenza della violenza e del femminicidio. Il concetto astratto di “famiglia naturale” viene usato come una bandiera per giustificare scelte reazionarie che negano le basi stesse della convivenza tra le persone: libertà, amore e rispetto sono i soli fondamenti di qualsiasi tipo di famiglia.

Christiane Groeben, vicepresidente della Federazione delle chiese evangeliche in Italia (Fcei), ha spiegato all’agenzia Nev che “nella Bibbia non si parla della famiglia in questo modo. A partire da Adamo ed Eva, sia nel Nuovo Testamento sia nell’Antico Testamento, Gesù e Dio non ci trasmettono una sorta di undicesimo comandamento sull’istituto della ‘famiglia naturale’. Questo è un concetto creato dall’uomo, non un concetto teologico. Pensare che la famiglia sia l’unità stabile della società, oltre a non avere un fondamento biblico, è errato. Basta guardarci intorno: coppie divorziate, separate, coppie di fatto, madri sole che devono provvedere ai figli. Non possiamo creare in modo forzato una base fondativa. Se così fosse, la società sarebbe alla deriva. La società funziona se tutti i suoi cittadini sono rispettati; se oggi la situazione è diversa, lo Stato o chi di dovere deve adeguarsi e provvedere al rispetto di ogni persona. Anche noi, come persone di chiesa (almeno nella mia chiesa!) siamo chiamate al rispetto. Io mi aspetto che le mie decisioni siano rispettate, e non di essere trattata come una persona non valida perché magari sono sola, vedova, separata, o altro. La società deve prendersi cura di tutti”.

Cristiana Paternò

Dichiarazioni Anticipate di Trattamento (Testamento Biologico)

La nostra chiesa aveva in passato informato sulla possibilità di effettuare dichiarazioni anticipate di trattamento, il cosiddetto testamento biologico, raccogliendo nel corso del tempo oltre 350 dichiarazioni. Con l’entrata in vigore, il 31 gennaio 2018, della legge che disciplina la materia il compito che la chiesa si era assunta in mancanza di un referente pubblico è venuto meno.

Le dichiarazioni depositate presso di noi, da un punto di vista formale, rispetto a quanto previsto dalla normativa ora vigente, sono carenti di due aspetti: la dichiarazione da parte dell’interessato di essere stato adeguatamente informato sulle conseguenze della propria dichiarazione e l’autenticazione della sottoscrizione da parte di un funzionario del Comune o di un notaio. Trattandosi di requisiti formali, il medico ben potrà peraltro tener conto delle volontà espresse dal paziente non più in grado di farlo e rappresentate dal suo

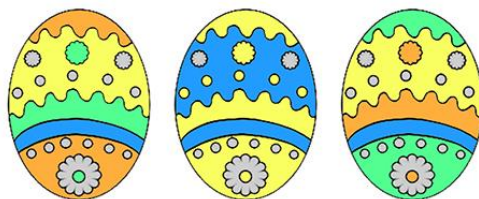
fiduciario, ma è comunque consigliabile fare una nuova dichiarazione formalmente completa seguendo le disposizioni legislative.

Soltanto alcuni municipi del Comune di Roma e di Comuni limitrofi hanno attivato il servizio, anche per la mancata emanazione da parte del Governo dei decreti attuativi e sarà pertanto opportuna una pressione sul piano politico perché la normativa venga completata e a tale servizio venga data formale attuazione per divenire facilmente accessibile per tutti i cittadini. Per quanto riguarda la ricezione delle dichiarazioni anticipate di trattamento, riteniamo di aver esaurito il nostro compito, restando vigili per quanto riguarda l'accesso al diritto e a disposizione per la restituzione delle dichiarazioni depositate presso la nostra chiesa, nonché per l'invio del nuovo testo della dichiarazione completo della conferma del "consenso informato", qualora richiesto.

Beata Ravasi e Giancarlo Sabbadini

Vendita di Beneficenza e Bazar di Pasqua

Nei giorni 12 e 13 aprile 2019, nel salone della Chiesa Valdese in via M. Dionigi 59 e nello spazio di Via G. P. da Palestrina 14 si svolgerà il mercatino primavera - estate con la vendita di vestiti nuovi e usati, bigiotteria, quadri e cornici, libri, oggetti pasquali, borse e scarpe, marmellate, dolci e salati pasquali .



SIETE TUTTI CALDAMENTE INVITATI A PARTECIPARE CON PARENTI ED AMICI PER LA SUA BUONA RIUSCITA!

Apertura: venerdì 12 aprile dalle 10 alle 18 e 30;
sabato 13 aprile dalle 10 alle 15 e 30.

VI ASPETTIAMO NUMEROSI



Notizie dalla Libreria Claudiana

Nel maggio 1952 l'inaugurazione della Libreria di cultura religiosa sita in Piazza Cavour diventa ufficiale, sigillata da un programma ambizioso, quello di favorire il “dialogo tra le confessioni cristiane in vista di una più limpida ed unitaria delineazione del messaggio cristiano nel mondo”. La volontà di Vittorio Subilia, professore presso la vicina Facoltà di teologia, di fornire alla saggistica protestante una degna vetrina è stata, ed è, rispettata. Nel 2004 la libreria romana è entrata a far parte del gruppo Claudiana, affiancando così i punti vendita di Torino, Milano e Firenze.

Agli obiettivi iniziali, che nulla hanno perso del proprio valore, se ne sono aggiunti altri nel corso degli anni, cui è corrisposto un ampliamento ed una delineazione sempre più precisa della proposta editoriale. Ai libri di teologia si sono affiancati, grazie ad una naturale vicinanza, quelli di filosofia e di storia, che a loro volta hanno aperto la strada agli svariati rivi della saggistica, dalle scienze alla psicologia, passando dall'economia e l'antropologia. Con l'intenzione di fornire gli strumenti necessari alla comprensione di un mondo complesso, pur privilegiando una prospettiva cristiana e in particolare protestante, si è allargata dunque l'offerta alla saggistica di qualità, rispettosa della laicità che tanto sta a cuore al mondo evangelico. La letteratura e la poesia hanno completato la proposta e la libreria ha saputo diventare un punto di riferimento per il quartiere, nonostante la concorrenza di librerie di grandi gruppi editoriali. Negli ultimi anni il settore bambini e ragazzi si è notevolmente accresciuto e il gradimento del pubblico non si è fatto attendere.

Nel corso dei suoi quasi 70 anni di vita la Libreria di Piazza Cavour ha ampliato i suoi spazi e rinnovato le collezioni, ha visto passare generazioni di lettori e migliaia di titoli. La qualità dell'accoglienza, riconosciuta dai clienti, fanno di questa casa comune del protestantesimo romano un luogo di scambio e di arricchimento. Non dimentichiamo infatti che la libreria funge anche da punto informativo per la comunità di Piazza Cavour e per la Facoltà di teologia, costituendo una porta aperta a curiosi ed appassionati sei giorni su sette

Ma la Libreria Claudiana di Roma è innanzitutto un luogo in cui la passione per i libri va di pari passo con quella per i lettori, nella convinzione profonda che il Libro e i libri sono indissolubilmente legati.



Appuntamenti di aprile

Giovedì 4 aprile alle ore 18, in collaborazione con la rivista Confronti, presentazione del volume *Il Dio dei migranti*, edito dal Mulino, a cura di M. Ambrosini, P. Naso e C. Paravati. Saranno presenti, tra gli altri, Emanuela C. Del Re, Viceministro degli Affari Esteri e Marco Impagliazzo, Presidente della Comunità di Sant'Egidio.

Catechismo adulti: sabato 13 e 27, ore 16.00

Catechismo adolescenti: domenica 14, ore 12.30 - 14.00

Scuola domenicale: ogni domenica, durante il culto.

La domenica di Pasqua la Scuola Domenicale parteciperà al culto.

Prove della corale il martedì alle 19.30

Venerdì 3 maggio alle ore 18, presentazione del libro di Peter Ciaccio *Bibbia e cinema*, edito da Claudiana. Saranno presenti, con l'Autore, i critici cinematografici Mariuccia Ciotta (*Il Manifesto*, co-autrice de *Il Ciotta-Silvestri*, Cinema, Film e generi, Einaudi) e Roberto Silvestri (responsabile di *Alias*, collaboratore di *Hollywood Party*, Radio3)



ICNT - I concerti nel tempio

13 aprile ore 19

“Beauty and the beat. Dagli spiritual al musical... passando per il blues”
con Eleonora Donati, canto; Loretta Proietti, pianoforte

22 aprile ore 20

Concerto di Pasquetta, con Jakub Frączek, marimba; Giuliano Pagnani, pianoforte e l'orchestra ICNT. Dirige Daniele Camiz

CULTI DI APRILE – ogni domenica alle ore 10.45

- 7 - culto con **Cena del Signore**, Paolo Ricca
 - 14 - **Domenica delle Palme**, Marco Fornerone
 - 18 - **Giovedì Santo** - Culto presso la Chiesa valdese di via IV novembre, ore 18.30
 - 19 - **Venerdì Santo** - Culto presso la Chiesa Metodista di via XX settembre, ore 18.30
 - 21 - **Pasqua, Culto con Cena del Signore** - Marco Fornerone
 - 28 – **culto**, Stud. Theol. Gabriele Bertin (parte delle prove finali per la Laurea in Teologia in vista del ministero pastorale)
-

In via sperimentale trasmettiamo ogni domenica il filmato del culto sulla pagina Facebook (aperta a tutti), raggiungibile anche dal sito

Fateci pervenire il vostro indirizzo e-mail; chi ne fosse sprovvisto riceverà il Notiziario con la posta tradizionale, qualora abbia trasmesso alla nostra segreteria l'indirizzo corretto.
Copie del Notiziario cartaceo sono disponibili in chiesa.

Informazioni sempre aggiornate su www.chiesavaldesepiazzacavour.it e settimanalmente sul foglio del culto domenicale

Conto Corrente Bancario Codice IBAN:

IT 48 M 02008 05017 000004755103

Chi desidera ricevere informazioni sulle attività della Chiesa può inviare una e-mail a: chiesavaldesepiazzacavour@chiesavaldese.org o visitare il sito.

Presidente del Concistoro Laura Ronchi De Michelis
cell. 3478729059; e-mail laura.ronchi@libero.it

Pastore Marco Fornerone: Tel. 06.42918360 - cell. 370.3192800
email: mfornerone@chiesavaldese.org

Segreteria della Chiesa/Ufficio pastore: Tel. 06.320.48.68.
Il pastore è presente dalle 10 alle 12, dal mercoledì al venerdì.

numero chiuso il 1 aprile